



ISTITUTO COMPRENSIVO TEGLIA
Via Teglia 2B, (16161) Genova –
tel. 010/7407310 – fax 010/7407301
C.f.: 80048190104 –e-mail geic84200q@istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2015-2016

Premessa

Il presente "Piano annuale per l'Inclusione", elaborato dal GLI, è parte integrante del PTOF d'Istituto; aggiornato annualmente nella parte statistica, è sottoposto a continua verifica e revisione, attraverso il monitoraggio delle attività intraprese e delle eventuali criticità emerse, in modo che risulti conforme e coerente con le priorità individuate nel RAV e con il Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Come si evince dalla stesura del RAV, è prioritario per il nostro istituto la promozione di un clima di classe positivo che favorisca in ogni alunno l'espressione delle proprie potenzialità e che permetta di valorizzare le diversità individuali, condividendo l'idea che la scuola non possa essere inclusiva solo nel momento in cui realizza progetti, ma che tale atteggiamento debba pervadere ogni scelta della scuola.

Direttamente conseguente risulta la scelta degli obiettivi prioritari del PdM, tra cui è indicato quello relativo all' "Inclusione e differenziazione" declinato nella necessità di progettare percorsi laboratoriali creativo manipolativi per studenti con bisogni educativi speciali, unitamente alla necessità di realizzare percorsi di ricerca-azione per potenziare la capacità di rispondere alle differenze presenti in aula.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	69
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale /relazionale , altro	74
Totali	71-19- 74
% su popolazione scolastica	17,73 %
N° PEI redatti dai GLHO	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	74

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL P.A.I.

Il **GLI - Gruppo di lavoro sull’Inclusione** - elabora annualmente un Piano per l’Inclusione (PAI), univoco per i tre ordini di scuola dell’I.C., discusso, deliberato e verificato dal Collegio dei Docenti, per consentire, secondo la normativa vigente, di realizzare il diritto allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il piano propone un percorso di progettazione della realtà scolastica secondo un’ottica partecipativa, attraverso il coinvolgimento di insegnanti, genitori, dirigente, personale ausiliario e amministrativo, delle risorse presenti sul territorio.

Si pone l’obiettivo di strutturare percorsi inclusivi efficaci che tengano conto della vasta gamma di diversità presenti nel nostro contesto scolastico, che riguarda sia le disabilità e le difficoltà di apprendimento sia le differenze culturali, linguistiche, socioeconomiche.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e, a seconda delle tematiche e problematiche da affrontare, ha un assetto variabile.

Il GLI tecnico è costituito, a seconda delle specifiche necessità, dai docenti incaricati di funzioni strumentali e figure di sistema che costituiscono lo Staff di Direzione o da team di docenti, affiancati, se necessario, da specialisti dei servizi socio – sanitari e/o dai genitori degli alunni.

Il GLI Territoriale, convocato almeno una volta all’anno in seduta plenaria, è costituito da docenti funzioni strumentali e figure di sistema attinenti all’area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non italiana o con altri B.E.S.), da docenti che fanno parte del gruppo di supporto alle Funzioni strumentali di cui sopra, dai rappresentanti dei genitori eletti nel C.d.I , da genitori di alunni con BES e da rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell’inclusione.

I rappresentanti dei genitori degli alunni e i rappresentanti dei servizi socio-sanitari presenti nel GLI di Istituto esprimono valutazioni e proposte relativamente ai progetti d’inclusività realizzati dalla scuola.

Compiti e funzioni del GLI sono: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi; 5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Ha il compito, in relazione al processo di inclusione scolastica, di: discutere e deliberare il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI); discutere e deliberare, all’inizio di ogni anno scolastico, tenendo conto delle proposte del GLI, gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere, da recepire nel PAI; verificare i risultati ottenuti, al termine dell’anno scolastico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Svolge i seguenti compiti: indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuovere il coordinamento con il GLI; comunicare con la famiglia ed eventuali esperti; predisporre il piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PDP per alunni con Disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, costituisce il documento il cui scopo è definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PEI per alunni con disabilità è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno disabile ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, secondo quanto previsto ex art.12, comma 1-4 L.104/1992.

Tali documenti dovranno essere firmati dalla famiglia degli alunni, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico o un docente da questi specificamente delegato.

GLH OPERATIVO (GLHO)

Svolge i seguenti compiti : cura la continuità educativa verticale relativa agli alunni disabili in ingresso ed in uscita; elabora ed aggiorna il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), che fornisce il profilo dell'alunno sotto l'aspetto fisico, psichico, affettivo, comportamentale, e indica le difficoltà di apprendimento, le abilità possedute, individuando le possibilità di recupero; predispose il P.E.I., in base alla certificazione di disabilità ex Legge 104/92, da verificare periodicamente e finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le possibilità individuali: 1.autonomia, 2.acquisizione di competenze ed abilità (motorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, sociali); 3.conquista degli elementi operativi basilari per l'apprendimento.

IL GLHO è composto dalle seguenti figure: Dirigente Scolastico o suo delegato; insegnante di sostegno; insegnanti curricolari; coordinatore di classe; genitori dell'alunno/a disabile; operatori socio-sanitari ed assistenti specialisti.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto approva il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività definiti dal Dirigente Scolastico. Nelle decisioni del C.d.I. devono essere tenute in debito conto le situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.).

FUNZIONI STRUMENTALI

Sono le figure che: collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima didattico-educativo; integrano le competenze del personale docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

COMMISSIONE HANDICAP

E' formata da tutti i docenti di sostegno della scuola e si occupa degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche dei team delle classi dove sono presenti alunni con BES. In particolare, con i docenti curricolari, intervengono attivando una programmazione che preveda sia misure compensative che dispensative e individuano strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità, attivando modalità diverse di lavoro quali l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale. Collaborano con gli specialisti che seguono gli alunni con BES e segnalano esigenze d'intervento. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e - previo suo consenso - se necessario interpella un esperto esterno. A questo punto, con il supporto dell'esperto e il consenso della famiglia, viene stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato. Nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria è l'intero team docenti a confrontarsi e a valutare gli eventuali BES, a contattare la famiglia e, eventualmente, un esperto esterno.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'Istituto, avvalendosi di esperti e/o di docenti interni ed esterni, predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai BES, facendo riferimento anche alla normativa vigente e alle Indicazioni europee; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici innovativi da utilizzare nelle classi; promuovere lo scambio di esperienze e il confronto tra i docenti.

Possono essere previsti corsi aventi per oggetto tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

In merito all'auto-formazione professionale, l'Istituto promuove momenti di scambio e confronto tra i docenti, per individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Tra i contenuti dell'auto-formazione vi sarà l'individuazione delle metodologie e strategie ritenute più efficaci per una didattica individualizzata e personalizzata, al fine di realizzare apprendimenti significativi, in quanto attivi, intenzionali, costruttivi, collaborativi e riflessivi.

In tale ambito, risulterà fondamentale il coordinamento ed il supporto del G.L.I., il quale dovrà disporre - d'intesa con il Ds e le funzioni strumentali - un'azione diretta di monitoraggio del lavoro, predisponendo documentazione ad hoc (comunicazioni organizzative, schemi - guida di verbalizzazione, schede di verifica, etc..).

In particolare, si svilupperanno azioni didattiche e formazioni dei docenti, in coerenza con le priorità individuate nel RAV e in coerenza con il Piano di Miglioramento, nonché con il PTOF.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive.

Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative.

Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza di ogni alunno.

Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali della programmazione didattica individualizzata personalizzata, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche intervenute in itinere.

La valutazione dovrà valutare – altresì - l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono, in linea di massima, individuare nei PDP.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adottano sistemi di valutazione programmati e condivisi.

Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il coordinamento dei docenti è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. La contitolarità determina il presupposto per condividere a pieno titolo i percorsi educativi dell'intera classe e di ciascun alunno. La professionalità dei docenti, siano essi di posto comune o di sostegno, dovrà quindi condurre a scelte didattiche che garantiscono a tutto il gruppo, in ogni momento della vita scolastica, una piena realizzazione del diritto allo studio e del rispetto delle differenze di ogni singolo alunno. La cultura della "differenza come ricchezza" deve connotare la declinazione delle scelte didattiche, e la scuola, come ambiente di apprendimento, promuove in tal modo, la propria identità inclusiva.

Il PAI, infatti, prima di trovare risposte articolate in specifiche proposte educative, è un principio fondante dell'Istituto.

E' bene ricordare che l'insegnante di sostegno è di supporto alla classe in cui è inserito un alunno con handicap, una risorsa per sostenere l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni alle attività della classe.

In alcune classi è presente un operatore socio educativo (OSE) che coadiuva gli insegnanti nel progetto educativo /didattico dell'alunno con disabilità certificata e nella Sezione Polo l'operatore socio-assistenziale (OSA) che supporta l'alunno con disabilità nell'autonomia personale.

Tra le strategie didattiche utilizzabili saranno privilegiate il cooperative learning, il tutoring, la peer education, la metodologia della narrazione e della riflessione.

Per favorire l'inclusione si lavorerà:

- per laboratori
- per piccoli gruppi
- con la metodologia modeling
- con la metodologia del tutoring tra pari

Nel nostro Istituto, le attività di supporto e sostegno ai B.E.S. sono definite al fine di raggiungere un concreto livello di integrazione ed inclusione scolastica, anche attraverso una più attenta ed articolata progettualità dei percorsi e delle azioni educative, che sappia valorizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Istituto.

Le azioni rivolte in favore delle diverse aree di svantaggio e difficoltà dei B.E.S. (disabilità, D.S.A. e svantaggio socio-economico-culturale) avranno il comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle condizioni di base che potranno consentire il raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi, individuati in modo specifico e personale.

RACCORDI CON IL TERRITORIO, ENTI PUBBLICI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ha stretti rapporti con le cooperative socio educative (Alpim, Mosaico, Pollicino, Scuola della Pace...) e il lavoro è coordinato tra assistenza specialistica, docenti curricolari e di sostegno e equipe delle Asl e dei servizi sociali.

L' I.C. si avvale della collaborazione con gli Enti certificati e non, presenti sul territorio in orario scolastico o extrascolastico, che seguono gli alunni BES.

A seguito di una rendicontazione sociale effettuata con i genitori degli alunni disabili, si è riscontrata la necessità di ripensare, in modo coordinato e integrato, le procedure di comunicazione e confronto tra i diversi attori che concorrono alla definizione dei progetti degli alunni. Si prevedono e coordinano incontri per definire percorsi condivisi tra scuola, enti, associazioni e territorio al fine di consentire alle famiglie di ricevere in modo chiaro ed efficace tutte le informazioni necessarie riguardanti i loro figli.

Tali incontri collegiali eviteranno alle famiglie "restituzioni parziali" e permetteranno ad ogni interlocutore di contribuire, secondo le sue specifiche competenze, a definire in modo dettagliato e globale il percorso di apprendimento e di inclusione.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Accogliere le famiglie e avviare un dialogo aperto rispetto alle loro domande rappresenta un elemento di qualità essenziale per la scuola, perché un'alleanza autentica, non fondata su enunciati di principio, ma frutto di un confronto costante e reciproco, può diventare un fattore di crescita nella costruzione di un'esperienza scolastica inclusiva.

Il ruolo della famiglia è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto dalla scuola. La corretta e completa compilazione dei PDP o PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Diviene così necessario prevedere, sia in fase di progettazione che di realizzazione, un calendario di incontri finalizzati ad individuare i bisogni e le aspettative degli alunni con BES, discutendo e condividendo le scelte operative e concordando le modalità di verifica. Sarà importante, infatti, l'azione di monitoraggio delle attività e di verifica dei risultati raggiunti, al fine di apportare suggerimenti migliorativi sia per la stesura di PdP o PEI che di altra documentazione.

Per la definizione del PAI è importante il coinvolgimento delle famiglie e delle strutture presenti sul territorio e di cui gli alunni usufruiscono. Si dovrà consolidare sempre più la pratica di strutturare percorsi formativi con gli enti territoriali presenti. Nel corso dell'anno il Dirigente Scolastico, il referente GLI e le FS BES incontreranno i genitori degli alunni disabili per una rendicontazione sociale che ei consenta di focalizzare punti di forza e di debolezza del nostro progetto d'inclusione.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità deve tener conto dei vari stili di apprendimento. L'alunno è protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Si cercherà pertanto di stimolare un apprendimento attivo al sapere, promuovendo l'utilizzo di strategie personali e rispettando sempre i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascuno.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- accrescere le relazioni positive con l'altro;
- aumentare l'autostima;
- agevolare e promuovere le relazioni con il gruppo dei pari;
- promuovere le attitudini e gli interessi specifici;
- promuovere e consolidare competenze;
- favorire la consapevolezza del sé;
- monitorare l'intero percorso.

Rimane fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, il lavoro in piccolo gruppo, il tutoring, l'adattamento dei percorsi didattici ai bisogni reali dell'alunno.

Nella pratica quotidiana nelle classi i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato per promuovere in ogni alunno il successo formativo; useranno tutte le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto; verificheranno in itinere le strategie per predisporre interventi integrativi.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

L'insegnante è una risorsa, un modello positivo e un docente facilitatore.

Si proseguirà con l'attivazione di corsi di formazione per il potenziamento e lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti, come previsto dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal PTOF.

Si individueranno spazi interni ed esterni da poter utilizzare per attività laboratoriali integrate; si acquisteranno materiali e sussidi per le misure compensative (con software specifici e sintetizzatori vocali).

All'inizio dell'anno scolastico si valutano, oltre alla disponibilità degli insegnanti dell'I.C., progetti, Enti, collaborazioni esterne e /o in Rete per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni migliorando così l'offerta formativa del nostro Istituto.

LA SEZIONE POLO – SCUOLA PRIMARIA

Le scuole sedi di Polo R.E.S., Risorsa Educativa Specializzata, nel Comune di Genova sono in tutto 8 di cui sei per la Scuola Primaria (una di queste è Teglia) e due per la Scuola Secondaria di I Grado.

Nell'anno scolastico 2013/14 è stato stilato un accordo di rete "Non uno di meno" tra le scuole sedi di Polo.

Il Polo è una grande risorsa, frutto della sinergia complessa di molti soggetti istituzionali, fortemente sostenuta dalle Politiche Educative e Sociali del Comune di Genova.

Gli spazi, punto di partenza delle attività delle Risorse Educative Specializzate, sono ubicate all'interno delle scuole: nel tempo, utilizzando le risorse finanziarie interne e quelle destinate anche dal Comune, grazie anche alla creatività degli operatori, sono state realizzate aule polivalenti funzionali, dotate di arredi e strumenti adeguati, tutto nel rispetto della normativa vigente per la sicurezza.

Le aule sono dunque veri e propri laboratori, usati principalmente dagli alunni del Polo, per le attività individualizzate, ma anche da tutti gli alunni della Scuola, nel contesto delle attività di didattica aperta e integrata.

Ciò che deve essere sottolineata è la possibilità per gli alunni e le alunne coinvolte in questa realtà educativa di coniugare la delicatezza dei propri bisogni essenziali con le istanze dell'età in obbligo scolastico: qui, più che altrove, la personalizzazione del percorso educativo e didattico, nelle sue

diverse forme, attua il Diritto alla Studio come il dettato costituzionale ci ribadisce nella sua inesauribile forza etica.

Obiettivo primario dell'inserimento non è quello di fornire prestazioni terapeutiche-riabilitative né si limita al semplice accudimento, ma si connota come costruzione di esperienze di integrazione con l'ambiente scuola al fine di attivare uno scambio reciproco tra l'alunno e il contesto, in modo da sviluppare e potenziare proficue relazioni educative e di apprendimento.

Tutto ciò favorisce una maggiore disponibilità ed una graduale conoscenza ed accettazione della diversità nell'ambito anche di un progetto più ampio di educazione alla convivenza democratica.



INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Il nostro obiettivo è quello di seguire l'alunno con BES nei diversi gradi di scuola con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra le varie scuole e tra i diversi ordini.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e di quelle precedenti i, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Si programmano riunioni di passaggio tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici.

Si compila una modulistica articolata e dettagliata, così da facilitare il passaggio e l'eshaustività delle informazioni.

La scuola Secondaria di Primo grado programma incontri e uscite didattiche per l'orientamento.